

The Missing Link?

Il libro racconta la storia di una vettura che rinasce e di un progetto ambizioso e lungimirante che l'Alfa Romeo porta avanti alla fine degli anni Trenta. Ma anche i legami con Porsche, Ferrari ed il mondo delle corse prima ed immediatamente dopo la Seconda guerra mondiale.

Lo sviluppo della S10 e del suo innovativo V12 caratterizza il periodo in cui Ugo Gobbato disegna per l'Alfa Romeo una struttura efficiente ed una gamma dal respiro internazionale: se Vittorio Jano verrà solo sfiorato dal progetto, i nomi saranno quelli di Bruno Trevisan, Ferdinand Porsche e Gioacchino Colombo.

Quest'ultimo, continuerà a lavorare al V12 anche dopo che - nel 1941 - i piani dell'Alfa Romeo erano cambiati ed il progetto della S10 abbandonato.

Dopo la guerra Colombo sarà uno degli uomini di Ferrari ed il bagaglio tecnico acquisito in Alfa Romeo, e sul V12 in particolare, darà vita ad alcune fra le più prestigiose realizzazioni del Cavallino, se non - addirittura - contribuirà a cementare la passione di Enzo Ferrari per il V12.

Nel frattempo, in Alfa Romeo i vari componenti vengono collaudati utilizzando telai esistenti, sia per non abbandonare completamente l'idea di una produzione stradale, sia in vista di una carriera sportiva del propulsore che avrebbe potuto iniziare proprio dalla Mille Miglia. Da quell'edizione 1941 che non si disputò mai ma che avrebbe dovuto essere corsa da vetture con cilindrata massima di tre litri senza compressore.

Oggi, una automobile rinasce, portando alla luce un capitolo di storia durato forse pochi giorni o forse alcuni anni quando, un motore S10 SS con cilindrata di tre litri viene installato su un telaio 8C 2900 modificato con la collaborazione di Porsche. Il tutto "vestito" di un'elegante carrozzeria in lega di alluminio che l'Alfa Romeo realizza strizzando l'occhio alle forme della "Alfetta" che aveva già iniziato a dimostrare quel potenziale che nel dopoguerra l'avrebbe trasformata in leggenda.

Una "fotografia" dai contorni sfocati - dal tempo e dalle vicende - che ritrae il momento in cui telaio, motore e carrozzeria vissero insieme dando vita ad una 12C prototipo. Non essendo stata codificata, prodotta e venduta, non può essere iscritta in un registro di produzione o perfettamente ritratta in un disegno tecnico ma una serie di informazioni, ricerche, e caratteristiche emerse durante il restauro rendono verosimile l'insieme.

Gli autori

L'editore del libro è Stefano Martinoli, fondatore di Progetto 33 e proprietario dell'auto.

Il coordinamento generale del libro e la sua impaginazione sono affidati alla Spalluto Comunicazione Sagl.

Questo libro è il primo progetto editoriale di Progetto 33 ed è pubblicato in un'edizione limitata di 250 copie numerate. Maggiori informazioni: progetto33.ch

In rigoroso ordine alfabetico, di seguito viene presentato l'elenco degli autori:

Giuseppe "Pino" Allievi

Lorenzo Ardizio

Luca Dal Monte

Karl Ludvigsen

Bernd Ostmann